



Comunità Pastorale
MARIA MADRE DELLA SPERANZA

Chiesa di Azzate Buguggiate Brunello

IN Dialogo



Domenica 31 luglio 2022

31.247.22



07 AGOSTO 2022

IX dopo Pentecoste

✦ Lettura del Vangelo di Matteo

n quel tempo. Mentre i farisei erano riuniti insieme, il Signore Gesù chiese loro: «Che cosa pensate del Cristo? Di chi è figlio?». Gli risposero: «Di Davide». Disse loro: «Come mai allora Davide, mosso dallo Spirito, lo chiama Signore, dicendo: "Disse il Signore al mio Signore: Siedi alla mia destra finché io ponga i tuoi nemici sotto i tuoi piedi"? Se dunque Davide lo chiama Signore, come può essere suo figlio?». Nessuno era in grado di rispondergli e, da quel giorno, nessuno osò più interrogarlo.

Contatti sacerdoti

PARROCO

DON CESARE ZUCCATO

☎ 366 1990842

✉ cesare.zuccato@gmail.com

VICARIO PASTORALE GIOVANILE

DON ALBERTO TEDESCO

☎ 335 6773887

✉ albetedesco@gmail.com

VICARIO PARROCCHIALE

DON CLAUDIO SCALTRITTI

☎ 348 7778718

✉ scaltritti.claudio51@yahoo.com

VICARIO PARROCCHIALE

DON GIANNI PIANARO

☎ 0332.455283

Confessioni

AZZATE sabato 16.00 - 17.15
BUGUGGIATE sabato 17.30 - 18.15
BRUNELLO sabato 15.00 - 18.00

di Carlo Maria Martini

La dimensione contemplativa della vita/2

L'ESSERE CHE SI RENDE CONSAPEVOLE DAVANTI A DIO

Pregheira ed essere dell'uomo. Considerata nella sua natura profonda e nel suo momento originario, la preghiera non è attività che si giustappone estrinsecamente all'uomo: sgorga dall'essere, stilla e fluisce dalla realtà di ogni uomo. Potremmo dire che la preghiera è, in qualche modo, l'essere stesso dell'uomo che si pone in trasparenza alla luce di Dio, si riconosce per quello che è e, riconoscendosi, riconosce la grandezza di Dio, la sua santità, il suo amore, la sua volontà di misericordia, insomma tutta la divina realtà e il divino disegno di salvezza come si



sono rivelati nel Signore Gesù Cristo e risorto. Prima ancora che parola, prima ancora che pensiero formulato, la preghiera è perce-

zione della realtà che immediatamente fiorisce nella lode, nell'adorazione, nel ringraziamento, nella domanda di pietà a Colui che è la fonte dell'essere. Emergono e si configurano come contenuti fondamentali, in questa esperienza globale, sintetica, spiritualmente concreta: la percezione della vanità delle cose divelte dal progetto di Dio, che si tramuta in supplica ad essere noi stessi salvati dall'insidia dell'insignificanza e della vuotezza; la percezione della presenza di Colui che è pienezza e non è mai assente e lontano là dove c'è qualcosa che veramente esiste; la percezione del Cristo vivo nel quale tutto il progetto divino è riassunto e personalizzato

(«Ubi Christus, ibi regnum», dice sant'Ambragio), che fonda il riconoscimento e l'inveramento del rapporto di comunione con Colui che unico è Signore e Salvatore; la percezione, in Cristo, della volontà del Padre come norma assoluta di vita, sicché l'orazione non è più il tentativo di piegare la divina volontà alla nostra, ma il tentativo sempre rinnovato di conformare il nostro volere a quello del Padre (cfr. Mt 6,10; 26,39-42); la percezione della realtà dello Spirito, sorgente di tutta la vita ecclesiale, che prega in noi (cfr. Rm 8,19-27), così che il pregare diventa anelito a uscire dalla solitudine e dalla chiusura dell'individualismo e richiesta ad aprirci sempre più al regno di Dio che si va instaurando nei cuori e fra gli uomini, cioè alla Chiesa; la percezione della croce come vittoria sul male che è in noi e fuori di noi, che fa della preghiera attitudine di contestazione del peccato, dell'ingiustizia, del «mondo», e nostalgia della Gerusalemme celeste dove tutto è santo.

IL MISTERO DELLA PERSONA

La persona, protagonista di ogni preghiera. È senza dubbio giusto e doveroso sottolineare la vocazione sociale che è inscritta in ogni atto dell'uomo e l'indole ecclesiale dell'intera vita cristiana. Ma non bisogna mai dimenticare che alla sorgente di tutto sta il mistero della persona, mistero sempre singolare e singolarmente inedito, non sommabile, non raffrontabile. Anche se costituito in una condizione e in una natura che egli riceve per generazione e condivide con tutti i suoi simili, l'uomo trova la ragione prima della sua grandezza nel fatto di provenire, secondo il nucleo originario e inconfondibile del suo essere, immediatamente dal Dio creatore, che dall'eternità lo ha chiamato per nome; e nel fatto di dover tornare a Colui che è al tempo stesso il suo principio e il suo destino, con una decisione (o, meglio, con una serie di decisioni) di cui egli porta la responsabilità totale, perché non è condizionabile in modo determinante da nessuna creatura diversa da sé. Pur generato e nutrito in una comunione universale di vita che è la Chiesa, il cristiano ha un pregio inestimabile perché

(Continua a pagina 2)

SABATO 30

CP ORE 15.00 PARROCO RICEVE AD AZZATE
GRUPPO BATTESIMI

DOMENICA 31

LUNEDÌ 1 AGOSTO - PERDONO DI ASSISI

AZ/BU ORE 12.00 INIZIO DEL PERDONO DI ASSISI:
ORA MEDIA E ANGELUS
AZ ORE 16.30 ADORAZIONE E CONFESSIONI
AZ ORE 17.30 VESPERI
CP ORE 18.00 RIUNIONE PRETI AD AZZATE

MARTEDÌ 2 - PERDONO DI ASSISI

BU ORE 6.30 ADORAZIONE E CONFESSIONI
BU ORE 8.00 LODI MATTUTINE
BU ORE 8.30 S.MESSA
BRU ORE 20.45 S. ROCCO APERTA PER LA PREGHIERA

MERCOLEDÌ 3

GIOVEDÌ 4

VENERDÌ 5 - I VENERDI DEL MESE

SABATO 6

CP ORE 15.00 PARROCO RICEVE AD AZZATE

DOMENICA 7

AZ ORE 16.00 S. ROSARIO

Il Perdono di Assisi

"Ti prego che tutti coloro che, pentiti e confessati, verranno a visitare questa chiesa, ottengano ampio e generoso perdono, con una completa remissione di tutte le colpe". Fu una richiesta quasi audace quella fatta da San Francesco direttamente al Signore che gli era apparso in una notte del 1216 mentre era immerso nella preghiera nella Porziuncola. Si trovò, raccontano le fonti, improvvisamente circondato da un fascio di luce. Il Signore glielo concesse e Francesco, si recò subito da Papa Onorio III per ottenere l'indulgenza e il 2 agosto 1216, dinanzi una grande folla, alla presenza dei vescovi dell'Umbria promulgò il Grande Perdono. Francesco, in quella giornata di agosto, alle genti riparate all'ombra delle querce disse: "Fratelli, io vi voglio mandare tutti in Paradiso e vi annuncio una grazia che ho ottenuto dalla bocca del Sommo Pontefice".

(Continua da pagina 1)

è stato amato personalmente dal Padre, che lo ha voluto suo figlio; è stato personalmente raggiunto dall'azione redentrice di Cristo, che per lui ha versato il suo sangue; è guidato dallo Spirito nella positiva risposta personale alla divina chiamata alla salvezza. Dal «noi» e sul «noi» della Chiesa emerge e si definisce l'«io» del credente, il quale si apre al «tutto» della cattolicità. Così la preghiera – anche quando è vocale, liturgica o, comunque, associata – riceve verità e valore solo se trova la sua costante ispirazione nel mistero personale e concreto dell'adesione di fede,



di speranza, di carità che alimenta e caratterizza la vita rinnovata. Davanti al Padre, che è la sorgente della mia vita e il mio traguardo, davanti al

dramma di un destino che è giocato una volta per tutte, davanti ai sì e ai no che decidono della mia sorte eterna, ci sto io, non il gruppo, la classe, la comunità. Non sono solo perché lo Spirito domanda in me e per me ciò che io non so chiedere e il mio Salvatore mi sta accanto, mi avvince a sé, mi partecipa i suoi sentimenti filiali. Ma nessuno può sostituirmi in questa impresa. Anche se vivo, decido, prego in una comunità di fratelli che mi sostiene, mi rianima e spiritualmente mi dilata, resto sempre io in definitiva a vivere, a correre il rischio della decisione, ad affrontare l'avventura difficile ed inebriante della vita di preghiera. Fermarci a considerare l'orazione proprio all'atto in cui sgorga silenziosamente e segretamente dal cuore dell'uomo significa dunque meditare sul mistero stesso di ogni orazione cristiana. Sia che si mantenga tacita e solitaria, sia che si rivesta di parole esteriormente e anche pubblicamente proferite, sia che raggiunga la dignità di preghiera liturgica e diventi il canto e l'implorazione della Chiesa, ogni sincera invocazione a Dio trova sempre nell'essere personale, che antecede e fonda ogni estrinseca comunicazione, la sua scaturigine prima, e possiede nella vita personale di fede, di speranza e di carità la sua anima necessaria e non surrogabile.

CONTO CORRENTE UCRAINI

ECCO L'IBAN

Don Cesare Zuccato, via Trieste, 31 – 21020 – Buguggiate - Banca Credito Cooperativo IBAN:
IT11 F084 0450 7000 0000 0045 082
CAUSALE PER LE FAMIGLIE UCRAINE



L'INDULGENZA DEL PERDONO

Quel lontano giorno d'estate segna così la nascita del tesoro della Porziuncola: l'Indulgenza del Perdono che può essere chiesta per sé o per i propri defunti. Per ottenerla è necessaria la confessione, la partecipazione alla Messa e l'Eucaristia, il rinnovo durante la visita della propria professione di fede recitando il Credo e il Padre Nostro, infine la preghiera secondo le intenzioni del Papa e per il Pontefice. Dalle 12 del primo agosto, fino alle 24 del 2 agosto, l'indulgenza plenaria concessa alla Porziuncola quotidianamente si estende a tutte le chiese parrocchiali sparse nel mondo e anche a tutte le chiese francescane.

IL PERDONO: LA STRADA DI RITORNO NELL'ABBRACCIO DEL PADRE

"Il perdono di Assisi è un "super" dono che Francesco ha voluto offrire ad ogni persona di ogni tempo e di ogni luogo. Un ritorno ad una relazione con Dio, spiega padre Francesco Piloni Ministro Provinciale dei Frati Minori di Umbria e Sardegna. In una notte travagliata, il Santo ha sentito che ogni uomo è atteso e voluto da Dio, che si prende cura della persona, lasciandogli proprio una nostalgia di casa: la relazione con Lui. Il perdono è ritornare a casa, sentire l'abbraccio di un Padre che da sempre ci accompagna".

Calendario delle Celebrazioni dal 30 Lug. al 7 Ago.

SABATO	<i>Vigiliare</i>			
30	FERIA	AZ AZ BU	8.30 17.30 18.30	DEF. GHIRINGHELLI GIUSEPPE
DOMENICA	DL II SETT			
31	VIII DOMENICA DOPO PENTECOSTE	AZ BU AZ BU AZ BU	8.30 10.00 11.00 11.30 18.00 19.00	DEF. CRESPI SILVIO DEF. FAM MARTIGNONI SOSPESA SOSPESA
LUNEDÌ				PERDONO DI ASSISI
1	S. ALFONSO MARIA DE' LIGUORI	AZ BU	8.30 14.30	FUNERALE
MARTEDÌ				PERDONO DI ASSISI
2	S. EUSEBIO DI VERCELLI	AZ BU	8.30 8.30	
MERCOLEDÌ				
3	FERIA	AZ BU	8.30 8.30	DEF. GINETTA E FILIPPO
GIOVEDÌ				
4	S. GIOVANNI MARIA VIANNEY	AZ BU	8.30 8.30	
VENERDÌ				
5	FERIA	AZ BU	8.30 8.30	
SABATO	<i>Vigiliare</i>			
6	TRASFIGURAZIONE NSGC - FESTA	AZ AZ BU	8.30 17.30 18.30	DEF. GIULIA E PRIMO
DOMENICA	DL III SETT			
7	IX DOMENICA DOPO PENTECOSTE	AZ BU AZ BU AZ BU	8.30 10.00 11.00 11.30 18.00 19.00	DEF. LUIGI, TIZIANA E FAM. MURARO E CARRARO DEF. MANUELA E FAM. LUBIAN SOSPESA SOSPESA DEF. VITTORIO

Un grazie da Batticuore!!

Concluso l' Oratorio estivo, ogni anno nasce nel cuore il senso della riconoscenza e il desiderio di dire GRAZIE.

Ai bambini che hanno frequentato l'oratorio: essi sono il centro, il tesoro e il carburante che dà forza a tutti coloro che si impegnano in Oratorio. Essi raccontano la loro storia. Ognuno la sua. Tante storie da ascoltare, accogliere, amare e accompagnare. Solo così, chinandosi sui piccoli, l'Oratorio prende forma perché loro, che sono i più piccoli, sono quelli che chiedono molto agli altri... Grazie a voi!

Agli animatori che cercano la loro strada nella vita, il loro modo di esprimere ciò che hanno dentro. Chiedono di fare l'animatore ma poi scoprono che la realtà è più grande del sogno che portano nel cuore. La realtà è faticosa, richiede fedeltà, impegno, amore, dedizione... Così, però, si cresce amando le storie di chi è più piccolo; così si esce da se stessi, dal proprio tram tram, dalla paura di restare soli, dalle idee confuse che non aiutano... Attraverso i piccoli il Signore mostra la sua vicinanza e ci guida; ci indica una strada che forse è proprio quella che cerchiamo.



Grazie *agli adulti* che con diversissimi servizi hanno sostenuto il "grande gioco" dell'Oratorio estivo. La gioia di vedere contenti i ragazzi che si incontrano, che giocano, che un giorno cresceranno, dà forza anche ai volontari dell'Oratorio i quali, con assiduità, simpatia, fantasia e amore per le nuove generazioni hanno dedicato gratuitamente il loro tempo al servizio dei nostri ragazzi.

Grazie *ai genitori* che si sono fidati dell'Oratorio. Non vogliamo essere un servizio di baby-sitteraggio ma abbiamo una parola educativa da dire, un modello di vita da proporre che è quello di Gesù, un modo di guardare la vita che è pieno di speranza e una vocazione alla quale rispondere sì. Grazie perché credete anche voi in tutto questo e, sicuramente, non chiedete solo un servizio di custodia.

Grazie *a tutte quelle persone* che con simpatia hanno aiutato l'oratorio sostenendolo con la loro presenza e il loro aiuto concreto; penso alle offerte ricevute, alle Associazioni, Fondazioni e Amministrazioni comunali.

Ma il grazie più fantastico va al Signore che mantiene il nostro cuore libero e lieto per vedere segni di speranza nella giovinezza delle future generazioni.

Don Cesare
prevosto



La Diaconia della Comunità Pastorale ha pensato a questi momenti per salutare don Claudio prima che parta per il suo nuovo incarico di Parroco di Mercallo e Comabbio:

- » **Domenica 28 agosto** don Claudio celebrerà una S. Messa in ogni Parrocchia della Comunità Pastorale
- » **Venerdì 25 novembre** presiederà la S. Messa per il IV° Anniversario della Comunità Pastorale

A don Claudio auguriamo Buon Cammino!



COMUNITÀ PASTORALE MARIA, MADRE DELLA SPERANZA
Parrocchia Natività di Maria Vergine - Azzate

ANNIVERSARI DI MATRIMONIO 2022

Giovedì 1 Settembre 2022

ore 20.30 Riunione di preparazione
in Chiesa Parrocchiale

Sabato 3 Settembre 2022

ore 15.00 Confessioni

Domenica 4 Settembre 2022

ore 11.00 Santa Messa
degli Anniversari

ISCRIZIONI:

Consegnare il modulo in
sacrestia dopo le S. Messe

Il modulo lo trovi in fondo
alla chiesa o sul sito
www.cpdellasperanza.it

